SHIP 2 SHORE
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

02/06/21 20:45

Shipping

Un manuale per cristallizzare la figura dello spedizioniere 2.0

Futuro della professione, sfide di mercato, opportunità in un'opera di Maurizio Fasce, numero uno della Regione Mediterraneo & Sud Africa, da 36 anni fedele al gruppo tedesco a.hartrodt

di Angelo Scorza

È stato senza dubbio un modo encomiabile quello scelto da Maurizio Fasce per celebrare i suoi primi 35 anni di lavoro per la casa di spedizioni tedesca che ormai sente come una sua seconda pelle, avendo lavorato per a.hartrodt dal 1985, e da 23 anni con profilo di top manager.

Dapprima, sino al 2006, dirigendo la filiale in Giappone, quindi da 15 anni quale Regional Managing Director Mediterranean & Southern Africa Headquarters, avendo allargato la sua giurisdizione nel 2014 (Italia, Grecia, Turchia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Sud Africa) rispetto a quella che gli era stata assegnata al ritorno dalla brillante esperienza professionale nipponica.

Nell'anno 2021, precisamente a gennaio, il manager ha scritto di proprio pugno, interamente in lingua inglese, un volumetto molto denso di informazioni tecniche, dal titolo emblematico: "*Design and organisational strategies of a freight forwarding 2.0 model – The case of a.hartrodt Portugal".*

"Sono poco più di 100 pagine che raccolgono la mia personale visione sul futuro della nostra professione, le sfide del mercato, le opportunità future" spiega a Ship2Shore l'autore di quello che si può considerare un manuale tecnico, una sorta di 'Bignami' di accurate istruzioni sul cosa fare per organizzare la filiale estera di una casa di spedizioni.

Lo scopo dichiarato è far capire quale visione strategica, quali elementi distintivi e competenze fondamentali definiscano una società di spedizioni internazionali come modello evolutivo da traguardare e come queste caratteristiche possano determinarne il successo in un contesto specifico, in particolare quello portoghese.

L'intrigante libretto, curato da una 'firma accademica' di prestigio quale quella di Sabrina Bonomi, Professore Associato di Organizzazione aziendale, Senior Consultant & Trainer, Co-fondatrice della Scuola di Economia Civile, contempla un'analisi del gruppo e lo studio di fattibilità che ha portato all'apertura dell'ufficio lusitano, "per concludere dimostrando come il nostro gruppo possegga di fatto le caratteristiche che lo definiscono come spedizioniere 2.0" spiega ancora Fasce.

“Lo spedizioniere nasce, storicamente, come figura ausiliaria nel trasporto di merci ma al suo profilo tradizionale si affiancano ben presto diverse altre funzioni legate all'evoluzione tecnologica, giuridica e sociale. Quindi, se negli anni ‘90 del secolo scorso egli veniva definito ‘architetto dei trasporti’ (e più recentemente ‘trade solution provider’) oggi tale figura professionale deve possedere visione e competenze che gli permettano di ridefinire costantemente le proprie affrontare le molteplici sfide di un mercato globale in continua evoluzione.

Il mondo è così testimone dell'evoluzione dello spedizioniere tradizionale in uno ‘spedizioniere 2.0’, sempre più specializzato, globale e digitale, capace di razionalizzare l'intera catena logistica riducendo i costi ma, allo stesso tempo, fornendo servizi alla sua clientela in tutto il mondo” conclude il manager, già Presidente di Spediporto Genova, Vicepresidente di Fedespedi e Chairman della Commissione Marittima di Clecat.

Come detto, la società teutonica– attiva da 134 anni (venne fondata ad Amburgo nel 1887 come a. hartrodt Speditions Geschaeft) - sotto la Lanterna è un brand denso di significati, come conferma lo stesso Amministratore Delegato Regionale, essendo la filiale italiana (con sede in Valbisagno), presente qua da noi da oltre 60 anni.

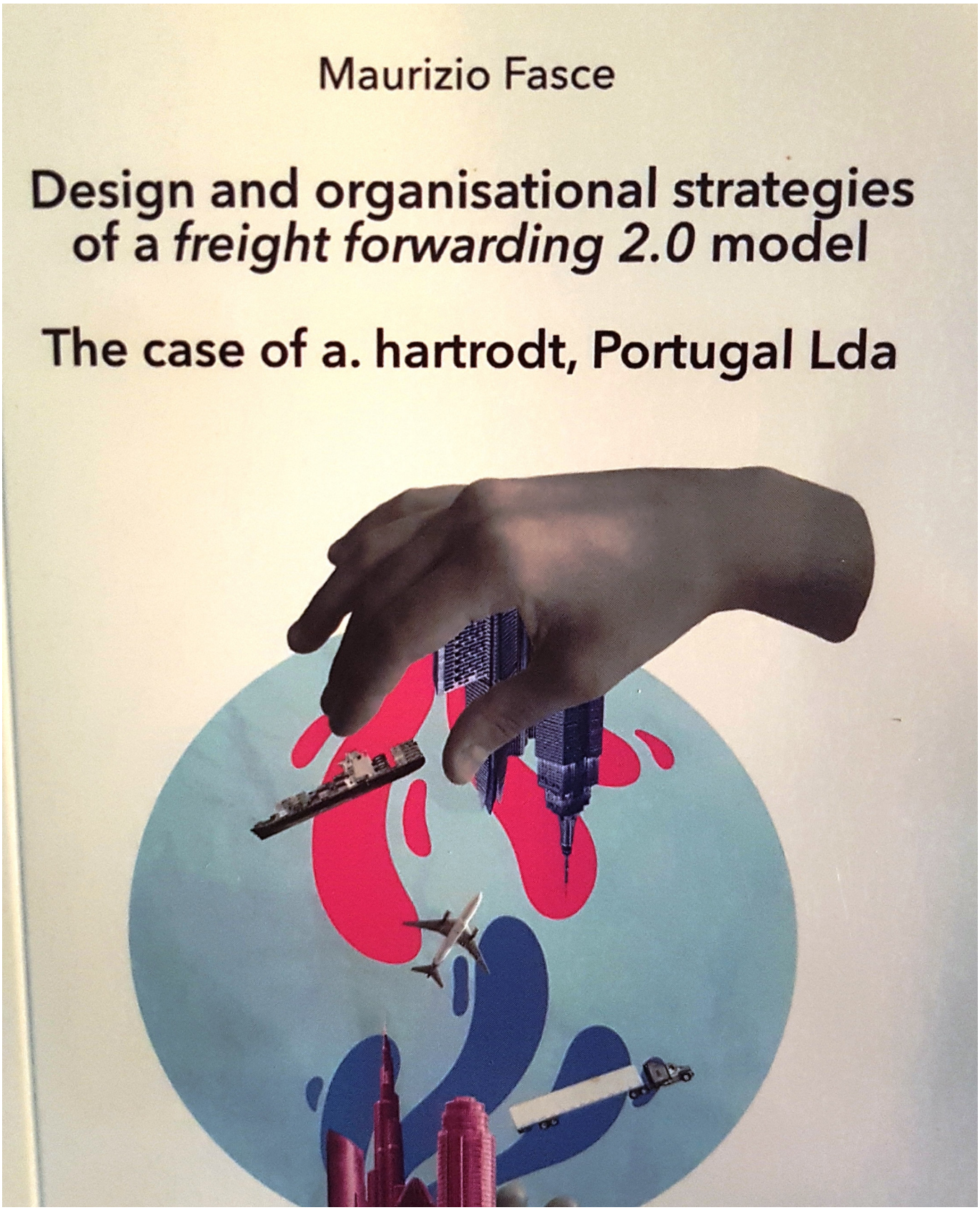
“Uno dei fattori critici di successo del gruppo è da sempre la capillarità del proprio network, che oggi conta oltre 120 uffici in 50 paesi ed è in costante espansione, così da garantire il ‘global reach’, vale a dire l’abilità di seguire e servire i propri clienti in ogni angolo del mondo”.

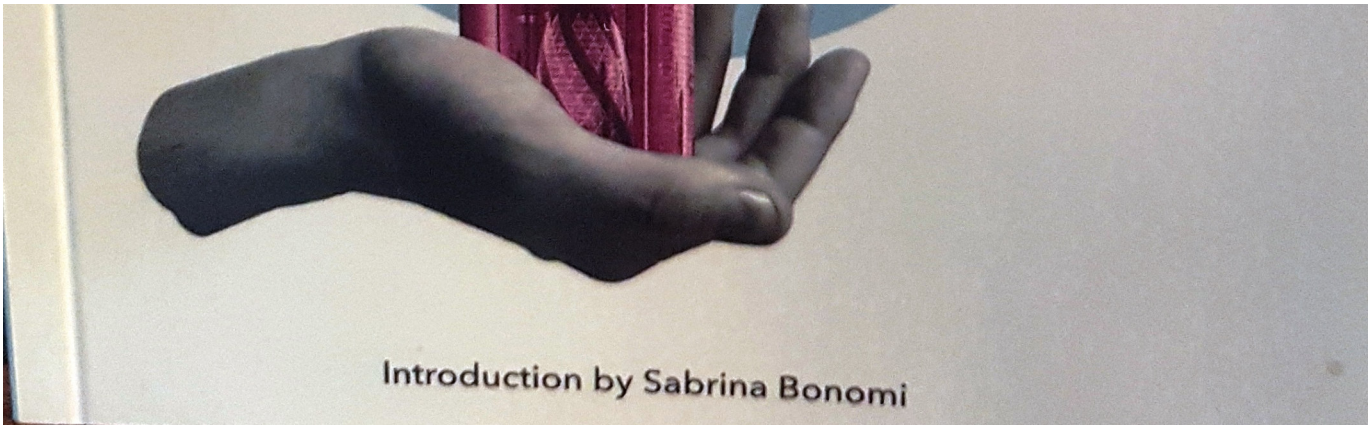
La ‘ditta’ è sempre stata fortemente orientata ai traffici internazionali, il che ha richiesto importanti investimenti in sussidiarie nei principali hub a livello globale. La sede italiana, fondata a Genova nell’ottobre 1959 nell’ottica di garantire la presenza in uno dei

principali scali del Mediterraneo, si è ben presto affermata come leader nei trasporti via mare sia full container che groupage, soprattutto verso i mercati Asiatici e quello Australiano.

Negli anni '70 con l'avvento del trasporto aereo per le merci, a. hartrodt italiana ha aperto la filiale di Milano, fin da subito dotata di tutte le licenze ed accreditamenti necessari per la gestione ottimale di questo tipo di attività.

In linea con le competenze 'core' del gruppo, la sede italiana si è ben presto specializzata nella gestione di una serie di settori merceologici che richiedono una particolare attenzione nell'esecuzione dei processi logistici, tra i quali spiccano il 'food & beverage', che spesso prevede un attento mantenimento della catena del freddo, ed il settore petrolifero, caratterizzato dalla rapidità e tassatività dei tempi di consegna, fondamentali per evitare l'applicazione di penali.





zoom

A partire dal 2009 a. hartrodt italiana è diventata la sub-holding del gruppo per la regione Mediterraneo e Sud Africa, con funzioni di coordinamento e controllo diretto sulle sussidiarie in Portogallo, Spagna, Slovenia, Grecia, Turchia e Sud Africa.

Nell'ottica di offrire alla propria clientela servizi logistici propedeutici al mero trasporto delle merci, nel 2018 l'azienda ha investito in nuove strutture dotate di 2.500 mq. di magazzini, inclusivi di aree a temperatura controllata, per il deposito di merci e per le attività di consolidamento e deconsolidamento dei containers destinati o provenienti dall'estero. Questi magazzini, a pochi chilometri dal porto di Genova, fungono da polo logistico per le spedizioni provenienti da Svizzera, Francia, Spagna, Slovenia ed altri Paesi mediterranei, per essere consolidati e spediti in container su 15 destinazioni oltremare.

La ripresa dei volumi di import e di export registrata negli ultimi mesi, ha spinto la società ad investire ulteriormente in tale direzione e nel primo trimestre del 2021 sono stati acquisiti spazi di magazzino per ulteriori 1.000 mq. La struttura, moderna e digitalizzata, ha ottenuto gli accreditamenti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per l'espletamento delle formalità doganali e la temporanea custodia delle merci e può inoltre contare su tutte le licenze necessarie per il deposito e la movimentazione di prodotti alimentari.

Infine, il network nazionale di a. hartrodt italiana conta anche su un ufficio commerciale a Cagliari, che si occupa della gestione diretta dei clienti dell'isola.

Segui Ship2Shore su Facebook, LinkedIn, Telegram, YouTube e Twitter

Iscriviti gratuitamente alle nostre Newsletter

Scopri le formule per l'abbonamento

©Ship2Shore - Privacy Policy - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761